Danni per il maltempo

Mezza Italia flagellata dalla pioggia
Strade e ferrovie allagate
L'aereo dell'Alitalia diretto a Tunisi è precipitato per 7mila metri

Un fulmine colpisce un Dc 9, tragedia sfiorata

Giornata all'insegna di nubifragi e vento impetuoso. *Si è sfiorata la tragedia aerea. Un aereo dell'Alitalia*, colpito da un fulmine, è stato costretto ad un atterraggio di emergenza all'aeroporto di Pisa. In Valtellina, per la minaccia di una frana, è stato sgomberato un cantiere sul lago di Pola. Strade, ferrovie, edifici allagati, alberi sradicati in gran parte della penisola, sole estivo in Sicilia.

GIULIANO CAPECELATRO

ROMA. Un fulmine sulla fusoliera, la cabina di pressurizzazione che salta, l'aereo che precipita in un attimo da quota 9000 a 2000 metri di altezza. Tragedia aerea sfiorata in una giornata flagellata dal maltempo. Il vellvolo dell'Alitalia era partito da Milano Linate diretto a Tunisi. A bordo trentacinque passeggeri, tutti italiani. Verso le quindici, sulla Toscana, viene colpito dal fulmine, perde vertiginosamente quota, mentre i passeggeri *fanno fatica a respirare per la* violenta depressurizzazone della cabina, dove si leva anche un filo di fumo. Attimi terribili: i piloti consultano convulsi la torre di controllo di Fiumicino. Ma a Roma, per il forte vento, è impossibile atterrare. Fanno rotta per Pisa, dove l'aereo viene sottoposto ai controlli di prammatica. I passeggeri ricorrono alle cure dei medici: molti per problemi di respirazione, altri per lo *choc*. Alle diciassette l'aereo può riprendere il volo, ma quattro passeggeri preferiscono rimanere a terra.

È finita al tappeto, invece, *l'onnipotente Rai Tv. Intorno* alle 15, infatti, il maltempo che infuriava sulla capitale, oltre che su buona parte dell'Italia, ha gettato nell'angoscia milioni di telespettatori: il segnale diramato dagli studi di produzione della Dear si oscurava, le trasmissioni in diretta saltavano, e mentre gran parte delle emittenti private impazzivano per conto loro, tutta l'Italia doveva fare a meno, per quasi cinque minuti, di *«Domenica In» e di «Va' pensiero»*. Ma il pomeriggio da cani non interrompeva soltanto il passatempo domenicale. Alluvioni, strade e stazioni allagate, luce elettrica che se ne andava, alberi sradicati, traffico ferroviario e stradale in crisi: una sequela di incidenti ed inconvenienti percorrevà quasi tutta la penisola.

I disagi maggiori li ha patiti la provincia di Grosseto. I torrenti Bruna e Sovata sono usciti dagli argini a Castiglione della Pescaia e ad Alma, nella zona di Punta Ala. L'Ombrone, il fiume che bagna Grosseto, è arrivato a pochi centimetri dal livello di guardia. In città si sono avute interruzioni di energia elettrica e numerosi quartieri sono senz'acqua. La pioggia torrenziale ha provocato notevoli rallentamenti sulla linea ferroviaria Roma-Livorno. La stazione di Grosseto, come molte altre della provincia, si presentava completamente allagata, i convogli dovevano procedere a velocità molto ridotta e solo nel tardo pomeriggio la circolazione è ripresa a ritmo normale. Numerosi allagamenti nel centro di Pisa.

Strage di alberi nella capitale, dove ha soffiato per tutta la mattinata un vento che ha raggiunto anche i 90 chilometri orari. Poi, nel primo pomeriggio, una mezz'ora d'inferno. Un acquazzone violento e continuo che ha allagato numerose strade di grande scorrimento, provocando code ed ingorghi. I vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a centinaia di chiamate, soprattutto per fronteggiare allagamenti *in città e in provincia*.

Anche su Napoli è spirato un forte vento di Ponente, che in alcuni momenti ha superato i 70 chilometri orari. Il mare ha raggiunto forza 6, ma il servizio di traghetti per le isole non è stato sospeso. I vigili del fuoco si sono dovuti rimboccare le maniche per liberare dall'acqua numerosi scantinati e per accertarsi delle condizioni di cornicioni, messi a dura prova dal nubifragio del giorno prima. Ma al Sud, per una Napoli sotto il diluvio e flagellata dal vento, c'è una Sicilia che continua a crogiolarsi nel tepore estivo. Ancora ieri il termometro segnava 33 gradi a Palermo e 31 a Catania.

Risalendo la penisola, scantinati e solai allagati si sono avuti *in Emilia Romagna*, soprattutto a Bologna, dove sulla tangenziale il fondo sdrucciolevole ha causato numerosi tamponamenti.

In Liguria la pioggia, che cade senza sosta da due giorni, ha costretto i responsabili dell'ospedale civile di Venti*miglia ad evacuare il reparto* di ortopedia uomini e a trasferire i pazienti in un altro padiglione.

A Venezia ha già fatto la sua apparizione l'acqua alta, che però, almeno a giudicare dalla foto, non sembra aver impressionato i turisti. In alto: il maltempo ha causato disagi notevoli agli spettatori delle partite di calcio

Ogni anno 10mila miliardi di danni

DAL NOSTRO INVIATO
VITO FAENZA

S.LEUCIO DEL SANNIO. Migliaia di frane profonde feriscono la nostra penisola (1.800 nella sola Basilicata), i danni che provocano ammontano a 10mila miliardi l'anno, contro i 2.000 che vengono stanziati nello stesso periodo per gli interventi di prevenzione. Non solo: in provincia di Benevento sono decine le grandi opere di irrigazione cominciate ed interrotte quand'erano al 60-70% della realizzazione. Un acquedotto è stato completato, ma da una decina di anni è completamente inutilizzato.

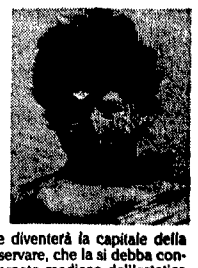
Sono questi alcuni dei dati emersi dal primo convegno Geoter, sui problemi della geologia, geofisica, geognostica ambiente e protezione civile, organizzato a S. Leucio del Sannio nel complesso «Roccia delle rose», grazie all'iniziativa dell'ex segretario dell'ordine nazionale dei geologi, Michele Benvenuto, che in pochi mesi è riuscito a raccogliere in questo piccolo comune sannita esperti di fama internazionale.

È venuto il momento di agire e di curare di più il nostro habitat, attraverso una politica seria di prevenzione dei disastri, degli inquinamenti, sia industriali che in agricoltura, ha denunciato proprio Michele Benvenuto nella relazione iniziale. E via via gli altri interventi. Si scopre, in una carrellata di dati, forniti tra l'altro dal deputato comunista Carmine Nardone, che anno dopo anno 25mila ettari di terreno vengono persi dall'agricoltura. Non solo per effetto dell'abbandono delle campagne, ma anche per l'aggressione edilizia: fra un quarto di secolo, ad esempio, tutta l'area napoletana sarà coperta dal cemento. Intanto il reddito da lavoro agricolo si riduce sempre più, mentre aumentano gli sprechi, per seguire la logica dell'Aima l'anno scorso sono stati impiegati 50 chilogrammi di fitofarmaci per ettaro. Solo per produrre frutta che è andata al macero. Naturalmente c'è stato un impatto disastroso per l'ambiente.

Ancora grida di allarme: nell'area vesuviana ci sono 800mila persone che vivono fin quasi sul cono del cratere. Negli Usa per una eruzione di potenza pari ad un quarto di quella del 79 d.C. che distrusse Pompei (quella del vulcano S. Elen) evacuarono una zona compresa in un raggio di 30 chilometri. Anche se è impossibile prevedere una evacuazione così estesa nell'area napoletana (si tratterebbe di evacuare tutta Napoli ed anche la zona di Pozzuoli), bisognerebbe evitare almeno di costruire case, legali o abusive, fin sulla bocca del vulcano, come invece adesso avviene.

Proprio con il maltempo di queste ore il pensiero del prof. Giuseppe Luongo, direttore dell'osservatorio vesuviano, presente al convegno, è corso alla cava sul Vesuvio che ha distrutto tutto il vecchio sistema dell'imbrigliamento delle acque ed ora un'alluvione è sempre in agguato per gli abitanti del Comune di Pollena Trocchia.

Un quadro poco rassicurante, perché – hanno affermato tutti i relatori – la politica del governo è assolutamente inadeguata e tende solo allo sperpero dei fondi stanziati con erogazione a pioggia, legati alla logica dell'assegnazione dell'appalto e dei progetti, più che a quella della realizzazione delle opere.



In mostra creme e interventi per diventare più belli

Dal 24 al 26 ottobre Firenze diventerà la capitale della bellezza. Che la si voglia conservare, che la si debba conquistare, non importa. Le giornate medicee dell'estetica daranno risposte un po' a tutte le esigenze. In 200 stand allestiti da un centinaio di espositori saranno in mostra gli ultimi ritrovati nei settori della cosmesi, della dietologia e della tricologia. Le iniziative collaterali prevedono la partecipazione di esperti in chirurgia plastica specializzati in interventi sul viso, il collo e il lifting dell'uomo. La sezione dermatologica tratterà dei problemi dei capelli. Sarà anche annunciato il risultato di un lavoro sugli inestetismi che provoca la couperose.

Due giovani morti a Milano per droga

Due giovani, uno di 25 anni l'altro di 19, sono morti l'altra notte a Milano. Non si conoscevano ma erano uniti da una tragica dipendenza: quella dalla droga. Paolo Masarà, 25 anni, identificato attraverso un documento che portava indosso, è stato trovato in fin di vita in piazza Cantore, nei pressi della darsena, solitamente frequentata da tossicodipendenti. Non è servito a nulla l'intervento di un'ambulanza della «Croce bianca» e il trasporto in ospedale. Marco Vito Matera è stato trovato morto nelle cantine dello stabile in cui abitava con i suoi genitori, in via Saponara, a Milano.

Commesso di banca accoltella i genitori

Un giovane commesso di banca di Corsico, vicino Milano, Marco della Fiore di 24 anni, ha ferito gravemente a coltellate il padre e in modo lieve la madre. Ieri mattina, verso le 5.30, il ragazzo, che in passato era stato in cura per disturbi mentali, ha afferrato un lungo coltello da cucina e, pare senza particolari motivi, si è avventato contro il padre Giorgio che dormiva nella stanza da letto con la moglie, Isabella Russo, e lo ha colpito ripetutamente in varie parti del corpo. Una coltellata ha ferito l'uomo al collo e con un'altra gli ha leso un polmone. La madre, intervenuta per disarmare il figlio, è rimasta ferita a una mano. Dopo l'intervento di alcuni vicini di casa i due feriti sono stati ricoverati in ospedale. Per Giorgio Della Fiore la prognosi è riservata. La donna ne avrà per dieci giorni. Il giovane è stato arrestato poco dopo dai carabinieri.

Colombiano ucciso a Roma in una rissa

Un colombiano è stato ucciso ed altri due sono rimasti feriti durante una rissa avvenuta la scorsa notte a Roma in piazza Vittorio, tra cinque persone. Giorgio Alfonso Garcia Arias di 20 anni, colpito da una coltellata all'addome, è morto poche ore dopo il ricovero nell'ospedale San Giovanni. Nello stesso ospedale sono stati ricoverati i due feriti che sono ora piantonati dai carabinieri perché accusati di rissa aggravata. I due, usciti indenni, sono già stati arrestati. Causa della rissa sarebbe una donna contesa tra i cinque.

Scontro tra motorini Muoiono due ragazzi

Due giovani studenti, Francesco Lambusta di 16 anni e Filippo Garigliano di 17, sono morti nello scontro dei loro ciclomotori, avvenuto l'altra notte su una strada alla periferia di Nicosia, poco distante da Enna. I due, secondo la ricostruzione della polizia, si sono scontrati frontalmente mentre viaggiavano senza luci di posizione e senza casco. Trasportati da alcuni automobilisti di passaggio in ospedale, sono morti poco dopo il ricovero.

MARCELLA CIARNELLI

Due grandi vantaggi, per una sola passione.

RIDUZIONE DEGLI INTERESSI 25%

1ª RATA FEBBRAIO '88

La passione continua: fino al 15 Ottobre restano invariati i favolosi tassi d'interesse sulla Uno. Perché FIATSAVA, la finanziaria del gruppo Fiat, rinnova la grande opportunità di scegliere e portar via subito la tua Uno con un interesse particolarmente vantaggioso, ridotto del 25%, e versando al momento dell'acquisto solamente IVA e messa in strada La passione subito

Chiavi in mano e interessi eccezionali non sono tutto. Se vuoi, la prima rata potrà essere versata dopo 4 mesi, dandoti tutto il tempo di risparmiare. Per esempio, sulla Uno Fire 3 porte, con 47 rate da L. 238.000 risparmi L. 1.064.870.
Sulla Uno Diesel 3 porte risparmi L. 1.301.256 pagando sempre con 47 rate da L. 297.000.
E fino al 15 Ottobre SAVALEASING riduce anche il costo del leasing, facendo risparmiare fino ad un milione IVA inclusa.

FIAT FIATSAVA
I Servizi Finanziari del GRUPPO FIAT

Speciale offerta non cumulabile con altre iniziative in corso in base ai prezzi ed ai tassi in vigore dall'1/10/87 e per clienti in possesso dei requisiti di solvibilità richiesti da FIATSAVA.
Presso le Succursali e Concessionarie Fiat fino al 15 Ottobre 1987 su tutti i modelli della gamma Uno disponibili in rete.